

BANDO DI ATTUAZIONE DELLA MISURA 133
“Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazione e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità”

1. Riferimenti normativi

I principali presupposti normativi a base del presente bando sono i seguenti :

- Regolamento (CE) n. 1290 del Consiglio del 21 giugno 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1698 del Consiglio del 20 settembre 2005 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1975 della Commissione del 7 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 e s.m.i.;
- Decreto del Ministro delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali n. 1205 del 20.03.2008 e s.m.i.;
- Regolamento (CE) 73/2009 del 19 gennaio 2009 che stabilisce norme comuni relative ai regimi di sostegno diretto agli agricoltori nell'ambito della politica agricola comune e istituisce taluni regimi di sostegno a favore degli agricoltori, e che modifica i regolamenti (CE) n. 1290/2005, (CE) n. 247/2006, (CE) n. 378/2007 e abroga il regolamento (CE) n. 1782/2003 e successive modifiche;
- Decisione della Commissione Europea C(2010) 1261 del 2-3-2010 che approva la revisione del PSR Campania 2007-2013 e modifica la decisione della Commissione C(2007) 5712 del 20 novembre 2007 recante approvazione del programma di sviluppo rurale recepita con Deliberazione della Giunta Regionale n. 283 del 19/03/2010;
- Legge 4 giugno 2010, n. 96 “Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee – Legge comunitaria 2009”;
- Le vigenti disposizioni generali per l'attuazione dei bandi di misura del PSR Campania 2007-2013;
- Le vigenti "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" redatte dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

2. Dotazione finanziaria

La dotazione finanziaria per l'attuazione della Misura 133 per il presente è fissata in euro 2.000.000,00.

3. Finalità della Misura e tipologie di intervento

La misura mira a sensibilizzare il consumatore sulle caratteristiche dei prodotti tutelati dai sistemi di qualità e opera in sinergia con la misura 132 facilitando il riconoscimento da parte del consumatore del valore qualitativo delle produzioni e favorendo, al contempo, l'associazionismo come elemento di concentrazione di offerta.

Gli obiettivi perseguiti dalla misura sono i seguenti:

- informare sulle caratteristiche dei prodotti che ricadono in un sistema di qualità;
- informare sui metodi e processi di produzione, il benessere degli animali e il rispetto dell'ambiente connessi alla partecipazione agli schemi di qualità;
- fornire elementi conoscitivi, di tipo tecnico e scientifico, dei prodotti che rientrano nei sistemi di qualità,
- informare sul sistema di controllo dei prodotti anche a tutela dei consumatori e dei produttori ;
- favorire il raccordo con la distribuzione attraverso interventi finalizzati a migliorare l'identificazione dei prodotti o generi alimentari ufficialmente riconosciuti;
- sviluppare sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agro-alimentari, attraverso la partecipazione ad azioni integrate di marketing territoriale anche definite a livello regionale;
- favorire l'integrazione delle attività di valorizzazione promosse da associazioni dei produttori nell'ambito di programmi settoriali e/o intersettoriali adottati da Enti Pubblici.

Il sostegno si applica a tutti i prodotti per i quali esiste uno schema di qualità riconosciuto¹. In particolare si applica ai:

- a)** Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 510/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alla protezione delle indicazioni geografiche e delle denominazioni d'origine dei prodotti agricoli ed alimentari, ed in particolare:

¹Articoli 32 e 33 del Reg. (CE) 1698/2005 del Consiglio del 20 settembre 2005. - Per i prodotti riconosciuti a marchio DOP, IGP ed STG, dopo la pubblicazione del presente bando, il progetto deve specificare gli estremi d'iscrizione al registro comunitario

i. Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea

- Caciocavallo Silano
- Fico bianco del Cilento
- Mozzarella di Bufala Campana
- Olio extravergine di oliva Cilento
- Olio extravergine di oliva Colline Salernitane
- Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina
- Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino
- Cipollotto Nocerino
- Pomodorino del Piennolo del vesuvio
- Provolone del Monaco
- Olio extravergine di oliva Irpinia Colline dell'Ufita
- Ricotta di bufala campana

ii. Indicazioni Geografiche Protette (IGP) registrate dall'Unione Europea

- Carciofo di Paestum
- Castagna di Montella
- Limone Costa d'Amalfi
- Limone di Sorrento
- Nocciola di Giffoni
- Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale
- Melannurca Campana
- Marrone di Roccadaspide

b) Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 1493/1999 del Consiglio del 17 maggio 1999 e successive modificazioni, relativo all'organizzazione comune del mercato vinicolo, e ai sensi della relativa normativa nazionale, ed in particolare:

i. VINI a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (D.O.C.G.)

- Taurasi (D.M. 11.03.93)
- Greco di Tufo (D.M. 18.07.03)
- Fiano di Avellino (D.M. 18.07.03)

ii. VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Ischia (DPR 03.03.66)
- Solopaca (DPR 20.09.73)
- Capri (DPR 07.09.77);
- Vesuvio e Lacrima Christi del Vesuvio (DPR 13.01.83)
- Aglianico del Taburno o Taburno (DPR 29.10.86)
- Cilento (DPR 03.05.89)
- Falerno del Massico (DPR 03.01.89)
- Castel San Lorenzo (DPR 06.11.91)
- Asprino di Aversa (D.M. 12.08.93)
- Guardiolo (D.M. 18.08.93)
- Sant'Agata dei Goti (D.M. 21.08.93)
- Penisola Sorrentina, con sottozone Lettere, Gragnano e Sorrento (D.M. 03.10.94)
- Campi Flegrei (D.M. 03.10.94)
- Costa d'Amalfi, con sottozone Tramonti, Furore e Ravello (D.D. 10.08.95);
- Galluccio (D.D. 04.08.97);
- Sannio (D.D. 05.08.97);
- Irpinia (D.M. 13.09.05).

- c)** Prodotti riconosciuti ai sensi del Regolamento (CE) n. 509/2006 del Consiglio del 20 marzo 2006, relativo alle specialità tradizionali garantite dei prodotti agricoli ed alimentari, ed in particolare:

Specialità Tradizionali Garantite (STG) proposte da organismi italiani e riconosciute dalla Unione Europea

- Mozzarella
- Pizza napoletana

- d)** Prodotti certificati ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni² e della normativa nazionale derivata, relativi al metodo di produzione

² Relativo alla produzione biologica e all'etichettatura dei prodotti biologici e che abroga il Reg. (CE) n.2092/1991 a decorrere dal 1° gennaio 2009

biologico di prodotti agricoli ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.

La misura consente il finanziamento di azioni di informazione, pubblicità, promozione e valorizzazione sul mercato interno - nazionale e comunitario - finalizzate a garantire un'adeguata informazione e a divulgare le caratteristiche intrinseche ed estrinseche delle produzioni riconosciute e i vantaggi connessi al loro consumo, ivi comprese le conoscenze scientifiche e tecnologiche alla base dell'identificazione delle produzioni di qualità riconosciute, la sicurezza dei prodotti ed il relativo sistema dei controlli previsti.

Limitatamente ai prodotti elencati i progetti possono prevedere attività:

A. di informazione e divulgazione finalizzate a:

rafforzare il rapporto tra produzione e consumo tramite una maggiore conoscenza; sensibilizzare ed educare sui contenuti dei regimi comunitari dei prodotti di qualità, mettendone in rilievo: le caratteristiche e i vantaggi specifici in termini di proprietà alimentari (caratteristiche chimiche, fisiche, organolettiche e nutrizionali), gli elevati standard di sicurezza igienica e sanitaria, metodi di produzione, l'etichettatura, la rintracciabilità, logo comunitario, aspetti nutrizionali, il grado elevato di tutela del benessere animale e dell'ambiente prescritti, nonché le valenze storico-tradizionali, culturali, paesaggistiche ed enogastronomiche.

B. di promozione a carattere pubblicitario finalizzate:

alla valorizzazione dei prodotti di qualità per indurre gli operatori economici e/o i consumatori all'acquisto attento e responsabile di un determinato prodotto.

Di seguito si riportano gli interventi più ricorrenti proponibili con il progetto:

- A. 1 partecipazione/organizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, eventi pubblici, open day e workshop tematici;
- A. 2 iniziative di divulgazione delle conoscenze scientifiche e tecnologiche a favore dei consumatori relativamente ai prodotti ammessi, attraverso la realizzazione di supporti divulgativi e l'utilizzo di metodologie innovative;
- A. 3 eventi di informazione per aiutare i consumatori a conoscere e utilizzare le informazioni presenti sull'*etichetta* dei prodotti, richiamando l'attenzione sulla tracciabilità;
- A. 4 eventi di informazione presso le scuole, famiglie ed operatori economici;
- A. 5 eventi rivolti agli insegnanti di ogni ordine e grado, agli operatori di mense scolastiche e aziendali, ai giornalisti;
- A. 6 utilizzo di infopoint in loco, porte aperte in azienda;
- A. 7 percorsi di educazione alimentare;
- A. 8 giornate enogastronomiche territoriali;

- A. 9 giornate di degustazione e di educazione al gusto;
- B. 1 iniziative attraverso i mezzi di comunicazione, quali la carta stampata, i mezzi radio-televisivi e informatici, nonché attraverso la cartellonistica pubblicitaria esterna;
- B. 2 iniziative di comunicazione, informazione e pubblicitarie a carattere dimostrativo effettuate presso i punti vendita;
- B. 3 educational tours rivolti a buyers e/o ristoratori e/o operatori economici;
- B. 4 realizzazione, produzione e diffusione di materiale a carattere informativo e pubblicitario (*pubblicazioni, brochure, depliant, ricettari di cucina, cartoline, carte tematiche, poster, vetrofanie, segnalibri, gadget, shopper, calendari, sacchetti di carta e carta da regalo - preferibilmente realizzati con materiali riciclabili/riutilizzabili ecc.*);
- B. 5 realizzazione di una vetrina di promozione del prodotto riconosciuto attraverso l'allestimento di pagine su portali Web;
- B. 6 campagne di pubbliche relazioni e pubblicitarie tese ad aumentare il consumo dei prodotti di qualità e a visitare i territori di produzione;
- B. 7 eventi di orientamento ai consumi presso le scuole, famiglie ed operatori economici.

In tale ambito l'articolazione del progetto dovrà comprendere, delineando uno sviluppo equilibrato e coerente delle azioni e delle spese, almeno 2 delle seguenti tipologie:

- 1.** Partecipazione/organizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day, workshop tematici ed eventi pubblici;
- 2.** Realizzazione di azioni di informazione, pubblicità e promozione attraverso tutti i canali di comunicazione o nei punti vendita;
- 3.** Azioni finalizzate a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale;
- 4.** Azioni di supporto alla realizzazione di programmi di valorizzazione, anche intersettoriali, approvati dall'Amministrazione Regionale.

Vincoli e limitazioni

Per pubblicità, ai sensi della normativa, si intende qualsiasi operazione intesa a indurre gli operatori economici o i consumatori all'acquisto di un determinato prodotto. Essa comprende inoltre tutto il materiale distribuito direttamente ai consumatori allo stesso scopo, comprese le azioni pubblicitarie rivolte ai consumatori nei punti vendita.³

In tale ambito devono essere soddisfatte le seguenti condizioni:

- le attività previste non potranno stimolare i consumatori ad effettuare l'acquisto di un prodotto a causa della sua particolare origine, ad eccezione di produzioni riconosciute ai sensi del Reg. (CE) n.510/2006 e dal Reg. (CE) n.1493/1999 e a condizione che tali riferimenti corrispondano esattamente a quelli registrati nella comunità;
- l'origine del prodotto può essere indicato a condizione che l'indicazione dell'origine sia subordinata al messaggio principale;
- il materiale informativo, promozionale e pubblicitario deve riportare il logo comunitario previsto dai loro sistemi e non fare riferimento ad altre etichette o logotipi, salvo qualora tutti i produttori dei prodotti considerati siano autorizzati ad utilizzare l'etichetta o il logotipo in questione;
- i messaggi devono incentrarsi su aspetti generali e sulle caratteristiche oggettive intrinseche della qualità dei prodotti;
- non devono essere screditati i prodotti di altri paesi.

Sono escluse dal sostegno le attività di informazione, promozione e pubblicità di marchi commerciali.

Inoltre, l'origine del prodotto\materia prima può essere pubblicizzata solo se prevista dal relativo sistema di qualità riconosciuto.

Nel caso di attività riguardanti prodotti riconosciuti con normative comunitarie o nazionali devono essere utilizzati i loghi previsti dalle rispettive normative.

Le informazioni e il materiale pubblicitario devono essere coerenti con le disposizioni comunitarie, nazionali e regionali - includendo l'impiego dei loghi comunitari, ove previsti - ed è sottoposto a procedure di controllo ex ante.

Al fine di ottemperare a quanto previsto dalla legislazione comunitaria i beneficiari sono tenuti a trasmettere le bozze del sopra citato materiale⁴ alla Regione Campania - AGC Sviluppo Settore Primario - Settore Interventi Produzione Agricola - Via G. Porzio – Centro Direzionale di Napoli - Isola A/6 80143 NAPOLI.

³ *Orientamenti comunitari per gli aiuti di Stato per i prodotti di qualità – GUCE C252 del 12.09.2001*

⁴ *Riferimenti Normativi: Reg. (CE) n. 1974 della Commissione del 15 dicembre 2006 - allegato II 5.3.1.3.3. e allegato VI. -*

Le attività di promozione e pubblicizzazione che beneficiano degli aiuti previsti dal Reg. (CE) n. 2826/2000 del Consiglio del 19 dicembre 2000 non sono contemporaneamente eleggibili ai sensi della Misura 133.

Tale condizione viene garantita tramite apposita autodichiarazione, ai sensi della vigente normativa, resa dal soggetto richiedente all'atto della domanda di contributo e verificata presso l'Amministrazione responsabile dell'attuazione del Reg. (CE) n. 2826/2000 del Consiglio del 19 dicembre 2000.

Inoltre, le Organizzazioni di Produttori i cui Programmi Operativi approvati prevedono azioni coincidenti con le tipologie sopraindicate non possono accedere al presente bando per le stesse tipologie di intervento.

4. Ambiti territoriali di attuazione

La misura trova attuazione sull'intero territorio regionale.

5. Soggetti beneficiari dell'intervento

Possono beneficiare del sostegno previsto dalla Misura 133 le associazioni/ di produttori di prodotti di qualità indicati al precedente paragrafo 3, compresi i Consorzi di tutela, anche riunite in associazioni temporanee d'impresa, alle quali possono aderire le C.C.I.A.A..

Per "associazione di produttori", ai fini della presente Misura, si intende un'organizzazione, in qualsivoglia forma giuridica, che riunisce operatori che partecipano ad un sistema di qualità riconosciuto relativamente ad uno specifico prodotto agricolo o derrata alimentare.

Le organizzazioni professionali e/o interprofessionali che rappresentano uno o più settori non possono essere qualificate come "associazioni di produttori".

6. Compatibilità tra misure

E' consentita la cumulabilità con tutte le misure, ad eccezione della misura 113 (prepensionamento degli imprenditori e dei lavoratori agricoli).

In particolare, la misura opera in sinergia con le misure 121 "ammodernamento delle aziende agricole", 123 "accrescimento del valore aggiunto dei prodotti agricoli e forestali", 132 "Sostegno agli agricoltori che partecipano ai sistemi di qualità alimentare" e 214 azione b) "pagamenti agroambientali – agricoltura biologica".

7. Requisiti di ammissibilità

I soggetti destinatari degli aiuti del PSR che intendono presentare domanda, sono obbligati, preventivamente, alla costituzione o all'aggiornamento del fascicolo aziendale, così come indicato nelle disposizioni generali.

Le informazioni contenute nel fascicolo aziendale costituiscono parte integrante e sostanziale dell'istanza presentata, necessarie ai fini dell'ammissibilità della stessa. La non corrispondenza dei dati indicati nel fascicolo con quelli riportati nella domanda di aiuto comportano la non ammissibilità della domanda di aiuto.

Possono beneficiare delle agevolazioni previste i soggetti che rappresentano – direttamente o tramite i propri associati – produzioni rientranti nei sistemi di qualità richiamati al precedente paragrafo 3, dimostrando:

- la corrispondenza degli scopi statuari alle attività previste dal progetto proposto;
- l'adesione – diretta o dei propri soci – al sistema di controllo vigente per ciascun prodotto oggetto dell'investimento;
- l'iscrizione dei produttori rappresentati all'Albo regionale degli operatori biologici⁵;
- che le attività previste dal progetto non devono risultare già in corso e oggetto di finanziamento ai sensi del Reg. (CE) n. 2826/2000 del Consiglio nel periodo di realizzazione del progetto presentato
- progetto esecutivo e cantierabile, riguardante almeno 2 delle 4 tipologie indicate al paragrafo 3 del bando e una spesa non inferiore a € 50.000,00.

Ulteriori requisiti di ammissibilità.

Articolazione del Progetto esecutivo

Il progetto esecutivo dovrà riportare:

1. informazioni sulle caratteristiche strutturali ed organizzative del richiedente, specificando i *requisiti soggettivi e oggettivi* in possesso dello stesso indicando gli elementi di cui al quadro a. e quadro b. della scheda di valutazione riportata al paragrafo 10.c;
2. attività del proponente con analisi del prodotto rappresentato e del mercato di riferimento (*occorre inoltre evidenziare, in particolare, le valutazioni giustificative del rapporto fra l'investimento progettato ed il valore rappresentato dalla produzione da promuovere*);

⁵ Solo per le produzioni biologiche Reg. (CE) n.2092/91, D.lvo n. 220/95 e DGR 3149 del 02-06-1999

3. analisi, anche in forma sintetica, della domanda che si intende soddisfare attraverso la realizzazione del progetto;
4. relazione tecnico-economica nella quale vengono illustrate le finalità perseguite ed i risultati attesi, *(occorre inoltre che, in tale descrizione, siano esplicitati gli elementi che consentano un diretto riscontro delle condizioni indicate al paragrafo 3 del bando “Vincoli e limitazioni” quali ad esempio l’esclusione di attività di informazione, promozione, valorizzazione e pubblicità riguardanti marchi commerciali – nonché l’esclusione di costi per materiali ed oggettistica costituente dotazione necessaria alla commercializzazione del prodotto di qualità oggetto dell’investimento – costi di gestione – costi di personale dipendente);*
5. descrizione analitica di ogni singolo intervento che si intende realizzare:
(occorre che in tale descrizione siano indicate, con il massimo dettaglio, le modalità e le eventuali sottoattività programmate, sotto il profilo quantitativo, qualitativo, cronologico e finanziario con ripartizione delle voci di intervento che andranno inquadrare secondo le varie tipologie prescelte tra le 4 riportate nel paragrafo 3 del bando);
6. gli elementi di riferimento indicati al quadro c. “Validità del progetto” della scheda di valutazione riportata al paragrafo 10.c;
7. tempi di esecuzione del progetto (max 365 giorni solari consecutivi), con un cronoprogramma dettagliato secondo le attività e le eventuali sottoattività previste;
8. computo metrico analitico, complessivo e distinto per ogni prodotto oggetto dell’investimento, osservando le voci di costo indicate nel “Quadro dei costi” del formulario di presentazione;
9. le eventuali voci di costo eccedenti la spesa ammissibile e a totale carico del richiedente su distinto computo metrico;
10. per gli interventi progettuali, preventivi confrontabili di almeno tre ditte (originali riportanti almeno la ragione sociale della ditta venditrice/fornitrice, il numero di iscrizione alla C.C.I.A.A. e la partita IVA della stessa nonché il nominativo del rappresentante legale) con relativo quadro di comparazione;
11. piano finanziario riportante – per il periodo di realizzazione del progetto - i costi da sostenere e le modalità di approvvigionamento delle risorse finanziarie necessarie;
12. elenco soci su supporto cartaceo e magnetico in formato excel riportante le seguenti informazioni: 1) CF /CUAA (fascicolo aziendale) 2) ragione sociale, 3) n° iscrizione, 4) data iscrizione, 5) prodotto oggetto dell’investimento, relativa quantità e valore rappresentato; 6) estremi di iscrizione all’albo regionale degli operatori biologici (nel caso di produttori biologici);

13. generalità complete del tecnico progettista (copia documento d'identità e firma).

Il progetto dovrà esplicitare e richiamare tutti i punti elencati innanzi, motivando eventuali accorpamenti o esclusioni.

La durata del progetto non può superare i **365 giorni solari consecutivi**, decorrenti dalla data di ricezione della comunicazione del decreto di concessione.

Non possono fruire delle agevolazioni previste dalla presente misura i soggetti già destinatari di finanziamenti a valere su Fondi FEOGA (Orientamento e PSR 2000-2006) e FEASR, i quali si trovino nelle seguenti condizioni:

- nell'anno civile in corso o in quello precedente sono stati emessi provvedimenti definitivi di revoca dei benefici concessi non determinati da espressa volontà di rinuncia manifestata dagli interessati;
- sono stati adottati e permangono ancora vigenti provvedimenti di sospensione del finanziamento;
- nell'anno civile in corso o in quello precedente si è dovuto procedere a recuperi delle somme liquidate a mezzo escussione delle polizze fideiussorie mantenute in garanzia degli importi pagati;
- è ancora atteso il pagamento delle sanzioni comminate e/o la restituzione dei finanziamenti liquidati sulla base di provvedimenti provinciali e/o regionali adottati per cause imputabili al beneficiario.

8. Regime di incentivazione

L'intensità dell'aiuto massimo è pari al 70% dell'importo ammissibile per progetto, che deve prevedere una spesa non inferiore a 50.000 €. La restante quota del 30%, a carico del beneficiario, non può derivare da altri finanziamenti statali, regionali o comunitari relativamente alle stesse attività.

La spesa massima ammissibile per ciascun progetto non può essere superiore a € 500.000,00.

Il costo del progetto eventualmente eccedente la spesa massima ammissibile è a totale carico del soggetto richiedente che deve dimostrare di essere in grado di poter far fronte alla copertura della quota di propria spettanza.

9. Spese ammissibili

Di seguito, relativamente alle iniziative progettuali possibili, si riportano le spese considerate ammissibili⁶:

1. ricognizione, elaborazione e diffusione delle informazioni (*progettazione tecnica e grafica, ideazione testi, traduzione*);
2. realizzazione e diffusione di materiale informativo e promozionale escluse quelle obbligatorie per la commercializzazione del prodotto (*stampa, riproduzione e distribuzione supporti cartacei, multimediali ed altri*);
3. gadgets e oggettistica, esclusa quella obbligatoria per la commercializzazione del prodotto;
4. acquisto spazi pubblicitari e servizi radio-televisivi;
5. realizzazione e collocazione di cartellonistica esterna;
6. acquisto spazi pubbliredazionali su carta stampata e web;
7. organizzazione e realizzazione di fiere, seminari divulgativi, incontri informativi, mostre, esposizioni, open day e workshop tematici;
8. partecipazione a fiere, mostre, esposizioni ed eventi pubblici (*quota di iscrizione alla manifestazione, affitto, allestimento e manutenzione dell'area espositiva; trasporto ed assicurazione dei prodotti e dei materiali*);
9. incontri di studio, scambio di buone pratiche e visite dimostrative presso enti, istituti e aziende, direttamente pertinenti al prodotto riconosciuto;
10. noleggio mezzi di trasporto;
11. locazione superficie espositiva nei punti vendita;
12. servizio hostess per le attività di degustazione e di informazione ai consumatori;
13. noleggio di strumenti didattici ed informatici, macchine e strumenti dimostrativi;
14. utilizzo strutture esterne;
15. spese generali e di coordinamento organizzativo (max 5% del totale dei costi).

⁶ Per quanto riguarda l'ammissibilità si fa riferimento al documento del MIPAAF concernente "Linee guida sull'ammissibilità delle spese relative allo sviluppo rurale e ad interventi analoghi" approvato nella conferenza Stato-Regioni – seduta del 18.11.2010.

Eventuali altre voci di spesa dovranno essere opportunamente specificate e motivate al fine di valutarne l'ammissibilità.

In ogni caso ***non sono ammissibili*** le spese relative a :

- I.V.A. e altre imposte e tasse⁷;
- personale dipendente e componenti organi statutari;
- acquisto di attrezzature, anche informatiche e di materiale usato, salvo che ne venga dimostrata la convenienza economica rispetto al noleggio degli stessi;
- materiali ed oggettistica costituente dotazioni necessarie alla commercializzazione del prodotto.

10. Criteri di selezione

I progetti che risulteranno ammissibili in relazione ai requisiti di accesso, saranno valutati e selezionati sulla base di una serie di fattori di valutazione riferiti ai seguenti criteri:

a) requisiti soggettivi del richiedente

- capitale sociale;
- numero di soci produttori di merci di qualità;
- presenza di donne e di giovani di età inferiore a 40 anni nella platea sociale;

b) requisiti oggettivi del richiedente

- prevalenza delle aziende associate ubicate in area svantaggiata;
- quantità rappresentata di produzione certificata in base ai sistemi di qualità riconosciuti;
- possesso di certificazione EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, EUREPGAP, BRC-IOP e FEFCO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, ecc...;

c) validità del progetto

- ricorso a tecnologie/strumenti innovativi per le attività di informazione per ciascuno degli obiettivi perseguiti dalla misura, anche in termini di costo unitario per contatto;
- sviluppo/partecipazione a sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agroalimentari;

⁷ Ai sensi dell'art.71, punto a) del Reg. (CE) n. 1698/2005, non è ammissibile a contributo del FEASR l'IVA, tranne l'IVA non recuperabile se realmente e definitivamente sostenuta da beneficiari diversi da soggetti non passivi.

- organizzazione/partecipazione, in ambito regionale, a fiere, mostre, esposizioni, seminari, workshop ed altri eventi (numero);
- organizzazione/partecipazione, in ambito extra regionale, a fiere, mostre, esposizioni, seminari, workshop ed eventi pubblici (numero);
- numero di iniziative di raccordo con la distribuzione;
- numero interventi finalizzati a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale;
- prodotti di qualità interessati da fenomeni contingenti di crisi.

Il punteggio derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile al progetto sarà pari al prodotto tra il “peso” dello stesso e i coefficienti adimensionali il cui valore, compreso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito o il grado di soddisfacimento dello stesso.

I parametri di valutazione individuati prevedono due tipologie di coefficienti:

- coefficiente predefinito, associato alla presenza/assenza di un determinato requisito (SI = 1; NO = 0) o al valore assunto da un determinato fattore di valutazione, che rappresentano elementi oggettivi ricavabili dal formulario allegato alla domanda;
- coefficiente predefinito, associato ad un giudizio qualitativo sul progetto (“alto”, “medio”, “basso”), espresso in fase di procedimento istruttorio, sulla base di una valutazione complessiva del progetto stesso.

Il punteggio totale assegnato a ciascun progetto ai fini della predisposizione della graduatoria di merito sarà dato dalla somma dei punteggi assegnati allo stesso per ognuno dei parametri di valutazione considerati, fino ad un massimo di 100 punti.

Saranno selezionate, ai fini del finanziamento, tutte le iniziative che raggiungeranno almeno i **41** punti, fermo rimanendo che il progetto dovrà aver riportato almeno la metà del punteggio previsto per la categoria “Validità del progetto”.

Le iniziative selezionate saranno ammesse a finanziamento, secondo l’ordine di graduatoria, sino ad esaurimento delle risorse disponibili.

In caso di parità di punteggio, sarà finanziato il progetto la cui previsione di spesa risulta più bassa. In caso di ulteriore parità, si prenderà in considerazione il valore delle produzioni rappresentate e, in subordine, il punteggio conseguito con riferimento alla categoria “validità del progetto”, la data di costituzione più recente del soggetto richiedente.

P.S.R. CAMPANIA 2007 – 2013
INTERVENTI COFINANZIATI DAL FEASR

PUNTEGGI ATTRIBUITI AI FATTORI DI VALUTAZIONE				
FATTORI DI VALUTAZIONE		PARAMETRI DI VALUTAZIONE		PUNTEGGIO (C= AxB)
Descrizione	Peso (A)	Indicazione	Valore (B)	
a.Requisiti soggettivi del richiedente				
a1. Capitale sociale (euro)	8	> 52.000 € =	1	
		> 11.000-52.000 € =	0,6	
		3.000-11.000 € =	0,4	
		< 3.000 € =	0	
a2. Numero di soci produttori di merci di qualità	15	> 100 =	1	
		> 40-100 =	0,6	
		5-40 =	0,4	
		< di 5 =	0	
a3. Presenza di donne e giovani < 40 anni nella platea sociale	7	> del 50% dei soci tot. =	1	
		21-50% dei soci tot. =	0,6	
		20-10% dei soci tot. =	0,4	
		< del 10% dei soci tot. =	0	
sub- totale a)	30			
b. Requisiti oggettivi del richiedente				
b1.Prevalenza delle aziende di produzione in area svantaggiata	8	SI =	1	
		No =	0	
b2. Quantità rappresentate di produzione certificata a vario titolo (DOP, IGP, STG, DOC, DOCG e Biologico)	15	> 10.000 q.li =	1	
		> 5.000-10.000 q.li =	0,6	
		100-5.000 q.li =	0,4	
		< di 100 q.li =	0	
b3. Possesso di certificazione EMAS e ISO 14001:2004, BRC, IFS, EUREPGAP, BRC-IOP e FEFECO-GMP, UNI EN ISO 9000/2000, SAQ, ISO 22000, OHSAS 18001, SA 8000, ecc..	7	SI =	1	
		No =	0	
sub- totale b)	30			
c. Validità del progetto				
c1. Ricorso a tecnologie/strumenti innovativi per le attività di informazione per ciascuno degli obiettivi perseguiti dalla misura anche in termini di costo unitario per contatto	4	Alto=	1	
		Medio=	0,6	
		Basso=	0,3	
c2. Sviluppo-partecipazione a sistemi territoriali di valorizzazione delle produzioni agroalimentari	4	SI =	1	
		No =	0	
c3. Partecipazione/organizzazione in ambito regionale di fiere, seminari, mostre, esposizioni, workshop ed altri eventi: numero	8	> di 4 =	1	
		1-4 =	0,6	
		< di 1 =	0	
c4. Partecipazione/organizzazione in ambito extra regionale di fiere, seminari, mostre, esposizioni, workshop ed	10	> di 4 =	1	
		1-4 =	0,6	
		< di 1 =	0	
c5. Numero di iniziative di raccordo con la distribuzione	5	> di 3 =	1	
		1-3 =	0,6	
		> di 1 =	0	
c6. Numero di interventi finalizzati a favorire un diretto rapporto fra produttore e consumatore finale	6	> di 3 =	1	
		1-3 =	0,6	
		< di 1 =	0	
c7. Prodotti di qualità interessati da fenomeni contingenti di crisi	3	SI =	1	
		No =	0	
sub- totale c)	40			
TOTALE (a + b + c)	100			

11. Modalità e tempi di esecuzione dei progetti

La durata del progetto non può superare i **365 giorni solari consecutivi**, decorrenti dalla data di ricezione della comunicazione del decreto di concessione. I termini temporali entro cui l'iniziativa ammessa a finanziamento deve essere completata, fatte salve eventuali proroghe concesse al beneficiario, includono la gestione amministrativa dell'intervento.

L'inizio dei lavori andrà comunicato entro 15 giorni dall'avvenuta ricezione della comunicazione del decreto di concessione; nella comunicazione il beneficiario dovrà inoltre indicare le generalità del direttore dei lavori (nome, cognome, codice fiscale, P. IVA, titolo professionale, recapito postale, e-mail e telefonico, allegando la fotocopia del relativo documento di riconoscimento), gli estremi del c/c dedicato.

12. Proroghe, varianti e recesso dai benefici

Non è possibile presentare varianti in corso d'opera.

Le proroghe ed il recesso dai benefici sono normati nelle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

13. Presentazione della domanda di aiuto e documentazione richiesta

Per l'attuazione della presente misura viene adottata la formula del "bando aperto a sessioni predeterminate", come indicato nelle disposizioni generali.

L'individuazione dell'Amministrazione competente a ricevere le domande è stata determinata dalla specifica territorialità del prodotto - rilevata dai disciplinari di riferimento - e dalla determinazione assunta dalle singole Amministrazioni Provinciali di partecipare all'attuazione delle Misure del PSR Campania 2007-2013, tramite l'istituto dell'avvalimento.⁸

Con tali riferimenti e per ciascuno dei prodotti indicati al precedente paragrafo 3, è stata individuata l'Amministrazione competente a ricevere le domande, specificando che nel caso in cui le produzioni interessino anche altre Regioni o più province della Campania, l'Amministrazione competente è quella Regionale.

⁸ *Deliberazione della Giunta Regionale della Campania n. 1957 del 30.12.2009 ad oggetto "Programma di Sviluppo Rurale della Campania 2007-2013 (PSR). Avvalimento Province per l'attuazione di alcune misure del PSR. Determinazioni (con allegati)." Allo stato hanno aderito le province di Napoli e Salerno.*

Di seguito si riportano i prodotti e le Amministrazioni competenti a ricevere le domande:

1) Amministrazione Provinciale di Napoli – Direzione Agricoltura – Piazza Matteotti 1 – 80133 NAPOLI

Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea

- Olio extravergine di oliva Penisola Sorrentina
- Pomodorino del Piennolo del vesuvio
- Provolone del Monaco

Indicazioni Geografiche Protette (IGP) registrate dall'Unione Europea

- Limone di Sorrento

VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Ischia (DPR 03.03.66)
- Capri (DPR 07.09.77);
- Vesuvio e Lacrima Christi del Vesuvio (DPR 13.01.83)
- Penisola Sorrentina, con sottozone Lettere, Gragnano e Sorrento (D.M. 03.10.94)
- Campi Flegrei (D.M. 03.10.94)

2) Amministrazione Provinciale di Salerno – Settore Agricoltura – Via Roma – 84121 SALERNO

Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea

- Fico bianco del Cilento
- Olio extravergine di oliva Cilento
- Olio extravergine di oliva Colline Salernitane

Indicazioni Geografiche Protette (IGP) registrate dall'Unione Europea

- Carciofo di Paestum
- Limone Costa d'Amalfi
- Nocciola di Giffoni
- Marrone di Roccadaspide

VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Cilento (DPR 03.05.89)
- Castel San Lorenzo (DPR 06.11.91)

- Costa d'Amalfi, con sottozone Tramonti, Furore e Ravello (D.D. 10.08.95);

3) Regione Campania - AGC Sviluppo Settore Primario - Settore Interventi Produzione Agricola - Via G. Porzio – Centro Direzionale di Napoli - Isola A/6 80143 NAPOLI.

Denominazioni di Origine Protetta (DOP) riconosciute dall'Unione Europea

- Caciocavallo Silano
- Mozzarella di Bufala Campana
- Pomodoro S. Marzano dell'Agro Sarnese-nocerino
- Cipollotto Nocerino
- Olio extravergine di oliva Irpinia Colline dell'Ufita
- Ricotta di Bufala Campana

Indicazioni Geografiche Protette (IGP) registrate dall'Unione Europea

- Castagna di Montella
- Nocciola di Giffoni
- Vitellone Bianco dell'Appennino Centrale
- Melannurca Campana

VINI a Denominazione di Origine Controllata e Garantita (D.O.C.G.)

- Taurasi (D.M. 11.03.93)
- Greco di Tufo (D.M. 18.07.03)
- Fiano di Avellino (D.M. 18.07.03)

VINI a Denominazione di Origine Controllata (D.O.C.)

- Solopaca (DPR 20.09.73)
- Aglianico del Taburno o Taburno (DPR 29.10.86)
- Falerno del Massico (DPR 03.01.89)
- Asprino di Aversa (D.M. 12.08.93)
- Guardiolo (D.M. 18.08.93)
- Sant'Agata dei Goti (D.M. 21.08.93)
- Galluccio (D.D. 04.08.97);
- Sannio (D.D. 05.08.97);
- Irpinia (D.M. 13.09.05).

Specialità Tradizionali Garantite (STG) proposte da organismi italiani e riconosciute dalla Unione Europea

- Mozzarella
- Pizza napoletana

Prodotti certificati ai sensi del Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio del 28 giugno 2007 e successive modifiche ed integrazioni e della normativa nazionale derivata, relativi al metodo di produzione biologico di prodotti agricoli ed all'indicazione di tale metodo sui prodotti agricoli e sulle derrate alimentari.

Per i prodotti riconosciuti a marchio DOP, IGP ed STG dopo la pubblicazione del presente bando, varrà il medesimo criterio sopra enunciato per l'individuazione dell'Amministrazione a cui presentare le istanze.

Gli interessati, per accedere alla misura, dovranno far pervenire alle Amministrazioni sopra individuate:

- l'istanza di finanziamento;
- il formulario di presentazione del progetto d'investimento;
- il progetto esecutivo e cantierabile, a firma di un tecnico abilitato, conforme alle disposizioni di cui al paragrafo 7 (articolazione progetto esecutivo), corredato dalle autorizzazioni amministrative eventualmente occorrenti;
- la documentazione amministrativa, che sarà costituita da:
 - statuto ed atto costitutivo in copia conforme all'originale, rilasciato in base alle vigenti disposizioni;
 - copia conforme all'originale della deliberazione con la quale il Consiglio di Amministrazione o il competente organo statutario:
 - ✓ approva il progetto esecutivo con la relativa previsione di spesa e il correlato piano finanziario;
 - ✓ assume l'impegno di far fronte alla quota di cofinanziamento a proprio carico, unitamente alla eventuale quota eccedente il massimale previsto;
- documentazione relativa all'adozione da parte dell'associazione di produttori di norme comuni di conoscenza della produzione, di commercializzazione e tutela ambientale con specifica evidenza dell'obbligo di applicazione dei criteri di gestione obbligatoria (CGO) previsti dalla norme della condizionalità di cui alla Delibera della Giunta Regionale n.1969/2007;
- certificato di iscrizione al Registro Imprese, rilasciato dalla Camera di Commercio Industria Artigianato e Agricoltura ed in corso di validità

per le imprese soggette a tale obbligo attestante l'inesistenza di procedure concorsuali e con dicitura antimafia;

- bilanci, in copia conforme, dei tre anni precedenti la richiesta di finanziamento (solo per i soggetti tenuti a tale obbligo);
- relazione, a firma del tecnico progettista, di congruità dei prezzi con indicazione dei criteri a base della decisione adottata e dei fattori considerati nella scelta dei preventivi, esplicitando le motivazioni e gli elementi a sostegno della loro convenienza economica e tecnica per la realizzazione del progetto;
- fotocopia di documento d'identità in corso di validità del richiedente.

Il tutto dovrà essere contenuto in un plico chiuso riportante sul frontespizio la dizione: "P.S.R. Campania 2007/2013 – Misura 133", e come mittente la ragione sociale completa, il recapito postale ed il numero di fax del richiedente.

Circa le modalità da seguire per la presentazione delle domande, può farsi riferimento a quelle ordinariamente utilizzabili: servizio postale nazionale (Poste Italiane S.p.A.), corriere espresso, consegna a mano, fermo restando che qualunque sia la modalità utilizzata, le domande devono tassativamente pervenire ai Soggetti Attuatori entro il termine di scadenza stabilito. In ogni caso, ai fini della ricevibilità delle domande viene ritenuta valida unicamente la data di arrivo risultante dal protocollo del Settore ricevente.

Nessuna responsabilità è addebitabile all'attuatore per disguidi dipendenti da inesatte indicazioni del recapito da parte del richiedente, né per eventuali disservizi postali o comunque dovuti a fatto di terzi, a casi fortuiti o di forza maggiore, né per eventuale mancata restituzione dell'avviso di ricevimento della raccomandata.

L'istanza e il formulario dovranno essere generati utilizzando esclusivamente il portale della Regione Campania.

Al termine degli inserimenti, attraverso la prevista funzione, verranno prodotti i documenti stampati che dovranno essere sottoscritti dal richiedente nella persona del legale rappresentante, pena inaccettabilità della richiesta.

Unitamente alla documentazione suddetta, il richiedente dovrà allegare, sottoscrivendo i modelli generati dalla procedura informatica attraverso la quale viene compilata la richiesta di finanziamento, le autocertificazioni di seguito indicati:

Dichiarazioni ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. del 28/12/2000 n. 445

- di non avvalersi di piani individuali di emersione ai sensi della Legge 383/2001 e ss. mm. ed ii, ovvero di aver concluso il periodo di emersione, come previsto dalla medesima legge;
- di non aver riportato condanne con sentenza passata in giudicato o con emissione di decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, ovvero con applicazione della pena su richiesta ai sensi dell'art. 444 del c.p.p., per reati contro la Pubblica Amministrazione e per i delitti di truffa

aggravata (se il fatto è commesso in danno dello Stato o di un altro ente pubblico: art. 640 co.2 n.1 c.p.), truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche (art. 640 bis c.p.), partecipazione a una organizzazione criminale (art. 416 – bis c.p.), riciclaggio (art. 648 – bis c.p.), impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita (art. 648 – ter c.p.) *[Nel caso di più soggetti dotati del potere di amministrazione o rappresentanza, tale dichiarazione deve essere resa da ciascuno di essi]*

- di non aver subito condanne con sentenza passata in giudicato per reati di frode o sofisticazione di prodotti alimentari di cui al Titolo VI capo II e Titolo VIII capo II del codice penale ad agli artt. 5, 6 e 12 della L.283/1962;
- che il numero complessivo di produttori aderenti, la quantità delle produzioni di qualità e il loro valore, riportati nella versioni informatiche e cartacee dell'elenco soci ed allegati al progetto, corrisponde al vero.

Attesa l'urgenza di accelerare al massimo l'iter di realizzazione degli interventi, anche al fine di evitare il rischio di disimpegno automatico delle risorse finanziarie da parte dell'U.E., non è ammessa l'integrazione di atti ad esclusione di quelli attestanti fatti o qualità prodotti dall'Area Agricoltura. La documentazione potrà essere restituita nei modi e nei tempi previsti dalle disposizioni generali.

14. Presentazione delle domande di pagamento e documentazione richiesta

I beneficiari dei finanziamenti potranno richiedere l'erogazione di un'unica anticipazione del contributo pubblico spettante, di importo definito dalla vigente normativa comunitaria, nazionale e regionale, secondo le modalità indicate nelle disposizioni generali e che verrà corrisposta dall'Organismo Pagatore AGEA.

Qualora dalle verifiche risultasse che successivamente all'erogazione dell'anticipazione da parte dell'Organismo Pagatore, l'esecuzione degli investimenti è stata sospesa senza motivo e/o che la somma ricevuta è stata anche solo in parte utilizzata per fini diversi da quelli previsti, il Soggetto Attuatore da' corso alle procedure di revoca dell'aiuto e di recupero della somma erogata.

Fino a tre mesi prima del termine ultimo concesso per la realizzazione dei progetti, le ditte beneficiarie possono richiedere, per due volte, il pagamento pro quota del contributo concesso in relazione allo stato di realizzazione dell'investimento ammesso (liquidazione parziale per stati di avanzamento).

La prima richiesta potrà essere presentata a seguito di spese sostenute per almeno il 30% del costo dell'investimento ammesso; la seconda per spese sostenute per almeno il 60% del costo totale.

L'importo delle liquidazioni parziali concedibili sommato a quello dell'eventuale anticipazione disposta non potrà, in ogni caso, superare l'80% del contributo assentito.

I tempi occorrenti per la liquidazione dell'anticipazione e dei saldi parziali non modificano il cronoprogramma del progetto approvato.

Previa rendicontazione e richiesta di saldo del progetto in corso è possibile presentare ulteriore istanza di finanziamento di un nuovo progetto, fermo restando che - nel periodo di applicazione del PSR Campania 2007-2013 - lo stesso richiedente non potrà presentare più di tre progetti.

Domanda di pagamento saldo finale

Entro il termine stabilito per la conclusione dell'intervento, inclusa la gestione amministrativa dello stesso, ovvero entro le scadenze fissate da eventuali provvedimenti di proroga, andrà presentata all'attuatore della misura, con idoneo mezzo atto ad accertare l'avvenuta ricezione da parte degli uffici del Soggetto Attuatore, la domanda di pagamento per saldo dell'importo ammesso a finanziamento.

Tale domanda attiverà la procedura di accertamento in situ per verificare l'attuazione del progetto di investimento finanziato (collaudo). La domanda di pagamento potrà ritenersi ammissibile solo se completa di tutti i documenti e le dichiarazioni necessarie ed indicate nella comunicazione di riconoscimento del finanziamento.

In assenza di formale e valida domanda di pagamento per saldo prodotta dal beneficiario nei termini assegnati per la realizzazione dell'intervento, fatta salva l'esistenza di motivi idonei a giustificare il ritardo, si procederà alla revoca del finanziamento concesso ed al recupero delle somme eventualmente liquidate per anticipazione e/o per liquidazioni parziali per stati di avanzamento.

15. Impegni del beneficiario

Il beneficiario si impegna a:

- rispettare gli obblighi previsti dalla misura;
- non richiedere e non percepire altri contributi pubblici per gli investimenti finanziati;
- a conservare per almeno 5 anni dalla liquidazione dei contributi concessi la documentazione giustificativa di spesa e di pertinenza del progetto approvato, opportunamente organizzata e fascicolata, nonché ad esibirla in caso di controlli e verifiche svolte dagli Uffici preposti;

- a conservare per almeno 5 anni un campione di tutto il materiale informativo e promo-pubblicitario prodotto;
- ad assicurare il proprio supporto alle verifiche ed ai sopralluoghi che l'Amministrazione riterrà di dover effettuare;
- rendere disponibili tutte le informazioni necessarie al sistema di monitoraggio e valutazione delle attività finanziate;
- a non cedere l'azienda, in tutto o in parte, ad altri ed a non effettuare alcuna trasformazione societaria durante la realizzazione del progetto;
- a garantire le pari opportunità;
- a rispettare le norme sull'informazione e pubblicità stabilite nell'allegato VI del Reg (CE) n.1974/2006 della Commissione del 15 dicembre 2006 (*l'obbligo sussiste se l'importo dell'investimento è superiore a 50.000 euro*);
- di osservare i criteri di gestione obbligatoria (CGO) indicati dalle norme della condizionalità di cui agli artt.5 e 6 del Reg.(CE) n.73/2009, nonché nelle vigenti norme nazionali di attuazione di cui al decreto Mipaf del 21 dicembre 2006 ed ai relativi provvedimenti regionali. I soggetti non tenuti ad osservare tale obbligo devono dichiarare di trovarsi in tale condizione.

16. Controlli

I controlli amministrativi, in situ ed in loco sono previsti per verificare il rispetto delle condizioni di concessione e dei relativi impegni assunti.

I controlli saranno effettuati secondo quanto desumibile dal presente bando, integrato con le disposizioni generali.

Le accertate false dichiarazioni, a qualsiasi titolo rese, comporteranno, oltre alla denuncia alla competente autorità giudiziaria:

- la revoca del finanziamento concesso;
- l'immediato recupero delle somme eventualmente liquidate maggiorate degli interessi di legge;
- l'applicazione delle sanzioni previste dalle norme comunitarie;
- l'esclusione della possibilità di richiedere nuovi finanziamenti nell'ambito della stessa misura per l'anno civile in corso e per l'anno civile successivo.

Qualora durante l'attività di controllo da parte dell'amministrazione dovesse risultare che il beneficiario ha chiesto e ottenuto altri aiuti, per la realizzazione dei medesimi investimenti previsti dal progetto presentato, si darà corso alle

procedure di revoca dell'aiuto e di recupero delle somme eventualmente erogate, secondo le procedure indicate dall'Organismo Pagatore.

17. Revoca del contributo e recupero delle somme erogate

A seguito di mancata realizzazione del progetto d'investimenti entro i termini, o per difformità dal progetto o per effetto di esito negativo dei controlli, previa intimazione rivolta ai sensi delle norme vigenti, verrà emesso provvedimento di revoca dei benefici concessi. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

In caso di recesso dai benefici verrà emesso provvedimento di revoca della concessione. Il recupero delle somme eventualmente già liquidate avverrà nel rispetto delle disposizioni generali per l'attuazione delle misure.

Eventuali ulteriori responsabilità civili e/o penali saranno denunciate alle Autorità competenti secondo quanto previsto dalle norme vigenti.

18. Riduzioni

Il mancato rispetto degli impegni di cui al DRD n° 45 del 17/06/2010 comporterà la riduzione del contributo o la decadenza totale dallo stesso applicando i criteri definiti nell'allegato al decreto richiamato.